

Al Presidente del Consiglio Comunale Dott.ssa Rosalia D'acquisto

Al Consiglio Comunale di Misilmeri

Oggetto: Ridenominazione della Via Enrico Cialdini.

La sottoscritta Roberta Tripoli, in qualità di Consigliere Comunale di Misilmeri, propone la presente mozione avente ad oggetto: Cancellare Via Cialdini dalla toponomastica del Comune di Misilmeri e rinominare la suddetta Via ad Angelina Romano.

A Misilmeri esiste una Via dedicata ad Enrico Cialdini, un generale che, durante il Risorgimento si è macchiato di stragi e violenze . Il suo 'capolavoro' è l'eccidio dell'intera popolazione di **Pontelandolfo e Casalduni**, due paesi in provincia di Benevento, dove l'esercito sabauda, per ordine del generale, imbestialito a causa di una tenace e impreveduta resistenza, si macchiò di orrendi delitti sulla popolazione inerme (**uomini, vecchi, donne e bambini: seviziati, torturati, arsi vivi**). La sua ferocia, come quella degli altri generali sabaudi, si estese in tutto il Sud durante l'annessione al regno piemontese.

L'Unità d'Italia è un valore acquisito che nessuno mette in discussione, infatti, non si tratta di cancellare la storia (cosa, peraltro, impossibile), ma di togliere una dedica ad un assassino, perché in nessun luogo civile un popolo dedica una via a chi si è macchiato di veri e propri crimini verso le popolazioni, con paesi rasi al suolo e atrocità inenarrabili. È giusto parlare di questi fenomeni che sono accaduti ed è giusto anche che ci siano segnali forti. Ecco perché cancellare Via Cialdini dalla toponomastica misilmerese sarebbe un segnale importante. Già in diversi Comuni non solo meridionali: da Casa Massima, in provincia di Bari a Lamezia (Benevento), fino a Mestre, passando per centri di ben più grande rilevanza, come Napoli, il nome di questo assassino è stato cancellato dalla toponomastica.

Da qui la volontà di proporre un atto di indirizzo all'Amministrazione Comunale affinché si possa rinominare e intestare la suddetta Via Enrico Cialdini, alla bambina Angelina Romano, giovanissimo simbolo di un massacro perpetrato ai danni della popolazione Meridionale.

Sono passati 155 anni da quel triste 3 gennaio del 1862, anno della famosa ribellione di Castellammare del Golfo, in cui i giovani meridionali si ribellavano ad una leva obbligatoria istituita ai danni della popolazione dal neonato stato italiano, che teneva i giovani lontani dalle loro case per ben 7 anni. Quel giorno fu fucilata la piccola Angelina Romano, età anagrafica "anni 9", accusata di brigantaggio, colpevole del solo fatto di aver assistito alla fucilazione di 6 persone tra contadini e Parroco del paese, tutti sorpresi dai Bersaglieri in contrada Falconiera, nei pressi di Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani, ove si erano rifugiati per paura.

Si invita il Consiglio Comunale ad esprimersi in merito. Si tratta di una battaglia di civiltà oltre che di dignità.

Data 15/03/2017

Il Consigliere

F.to Roberta Tripoli